

Decisa la mossa dell'istituto centrale
Nel bilancio 2008
eroso il patrimonio

Il bilancio 2008 della Banca Popolare di Garanzia si è chiuso con un risultato negativo di 18,354 milioni. Il patrimonio netto e quello di vigilanza sono stati totalmente erosi, risultando negativi rispettivamente per 5,061 milioni e per 7,363 milioni di euro. Già nel primo trimestre 2009, con l'ulteriore perdita di periodo, le due poste sono peggiorate a 8,347 milioni e a 10,773 milioni. Tra le passività si evidenziano i debiti verso la clientela, pari a 12,7 milioni e rappresentati da quanto la banca deve ai propri clienti per effetto dei cosiddetti cash collaterali ricevuti a fronte di garanzie rilasciate. Di questi 12,7 milioni, 6 sono quelli rivendicati da Cogefin.

La riunione con le banche del Cda di BPG del 4 dicembre 2008: non passò il piano di salvataggio condiviso

IL CRAC BANCA POPOLARE DI GARANZIA

BPG, la gestione finisce in Procura

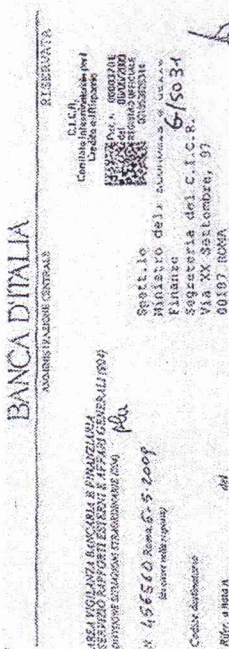
Contestati truffa, bancarotta, abuso d'ufficio e false comunicazioni

di Mauro Pertile

Sulla Banca Popolare di Garanzia (BPG), finita in liquidazione coatta dopo il fallito tentativo di amministrazione straordinaria, si apre ora anche un nuovo fronte giudiziario. Alla Procura di Padova è stato presentato l'altra mattina un esposto in cui si paventano una serie di reati penali che vanno dalla mancata restituzione da par-

Il principale creditore dopo la causa civile ipotizza ora accuse pesantissime

Un'azienda bolognese reclama 6 milioni Nel mirino cda e commissario



gani gestionali» e il mancato «accertamento giudiziale dello stato di insolvenza», ipotizzando l'abuso d'ufficio.

IL RAPPORTO DEI REVISORI. Cogefin lamenta ancora «l'omissione di comunicazioni informative sullo stato patrimoniale di BPG» e accusa il commissario di aver «ritardato e ostacolato l'estinzione delle fidejussioni procurando un danno ingiusto».

decide di chiedere la restitui-

buso d'ufficio alle false comunicazioni sociali.

Nel mirino sono finiti gli organi sociali della BPG, inclusi coloro che hanno ricoperto incarichi di controllo e di vigilanza. In particolare, la denuncia mette a fuoco il comportamento nel secondo semestre del 2009 dall'ex amministratore straordinario Isacco Marchesini e dal consiglio di sorveglianza che lo affiancava composto da Roberto Bottiglia, Diego Manente e Renzo Sartori.

L'esposto è stato presentato dalla Cogefin Spa, azienda bolognese che gestisce una serie di magazzini frigoriferi per prodotti surgelati in tutta Italia, tramite il suo amministratore unico Guido Carlo Coggiola Pittioni. Imprenditore milanese di origini veneziane, 54 anni, bocconiano, Coggiola ha alle spalle una lunga esperienza in campo finanziario con società di primo piano. Rivendica ora la

ca 6 milioni di euro. Cogefin, l'8 ottobre scorso, quando si era resa conto della pesante situazione in cui era caduta la BPG, aveva avviato anche una causa civile.

L'OPERAZIONE COGEFIN.

La società bolognese è il maggiore creditore della Popolare di Garanzia per 6 milioni di euro su un totale dei 12.582 indicati nel bilancio 2008 della banca padovana. Questi fondi furono versati da Cogefin Spa nel dicembre 2007 all'istituto diretto allora da Giampaolo Molon, come controgaranzia delle obbligazioni assunte da BPG per 8,128 milioni, nei confronti di «Polis fondi immobiliari di banca popolari Sgr», proprietaria degli immobili dati poi in affitto a Cogefin.

Con Polis, società presieduta da Roberto Ruozzi, ex rettore della Boccioni e figura di primissimo piano nel panorama finanziario nazionale, Cogefin e BPG avevano sotto-

Bankitalia ha tolto l'ossigeno 11,5 milioni di fondi da patrimonio finiti a debito

Banca Popolare di Garanzia è l'unico caso di fallimento di un istituto bancario in Italia nel periodo della crisi innescata dopo il 15 settembre 2008. Perché? Se lo chiedono i dipendenti rimasti a casa e gli oltre 3 mila industriali soci della banca nata l'1 gennaio 2007 dalla trasformazione dell'Interconfidi Nordest. Fu il primo caso ad ottenere l'autorizzazione di Bankitalia: per questo, forse, la banca avrebbe meritato un'attenzione particolare nella gestione. Invece è stata lasciata sola, con un management che sicuramente ha



IL GOVERNATORE. Mario Draghi

compresso tanti errori, soprattutto di sottovalutazione del business e di spese amministrative esagerate rispetto agli affari, ma è anche vero che nessuno se ne è mai ac-

IL RAPPORTO. Bankitalia denuncia squilibri e scadimento del credito

scritto un complesso accordo quadro, scadenza 2013, mirato a consentire, in via esclusiva alla società bolognese, la possibilità di acquisto degli immobili entro cinque anni a un prezzo più preoccupata, chiede lo scorso anno informazioni al commissario Marchesini sulla sorte dei 6 milioni dati in pegno e contemporaneamente l'intenzione di ridurre l'ammontare delle somme garantite a fronte della restituzione dei 6 milioni di euro.

L'1 luglio 2009, si legge nell'esposto, il commissario risponde che «la somma costituita a pegno non ha subito alcuna ripercussione negativa dall'andamento generale della banca». La società non si fida e d'accordo con Polis

zione delle fidejussioni a fronte della restituzione, da parte di BPG, dei quattro dati a titolo di pegno. La banca, a più riprese, prende tempo finché il 16 dicembre arriva ad uno dei legali di Cogefin un fax del commissario Marchesini in cui si annuncia che «la questione è al vaglio di uno studio approfondito». Nello stesso giorno il ministero dell'Economia revoca l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e sottopone BPG alla liquidazione coatta.

BILANCI IRREGOLARI. Il decreto evidenzia «gravissime irregolarità», che Cogefin ipotizza già evidenti nella gestione della banca fin dal 2007 e per questo imputa al commissario Marchesini e al comitato di sorveglianza di non «aver esercitato immediatamente» quanto previsto dalla legge per «rimuovere le irregolarità»; la mancata «azione sociale di responsabilità contro i membri degli or-

alla società. Sullo stato d'insolvenza Cogefin cita il rapporto della società di revisione PriceWaterhouseCoopers che già nell'aprile scorso aveva espresso «dubbi significativi sulla continuità aziendale». Non solo: secondo l'azienda di Coggiola l'anno prima la stessa Price aveva evidenziato il nodo della contabilizzazione dei cosiddetti fondi Docup che sono alla banca, in realtà, del crack della banca. La vicenda solleva non poche perplessità sull'affidabilità dei bilanci presentati fin dal 2007, in pratica «false comunicazioni sociali avrebbero dato una rappresentazione non veritiera dello stato patrimoniale». Infine la denuncia chiede il sequestro di tutta la documentazione della Banca d'Italia relativa alle «gravissime irregolarità che hanno condotto dapprima all'amministrazione straordinaria e poi alla liquidazione coatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovare lavoro
non è mai stato così semplice!



Miojob è il sito del lavoro del Gruppo Editoriale L'Espresso, rappresenta il punto d'incontro fra chi cerca lavoro o vuole cambiarlo e le imprese alla ricerca dei migliori talenti.

www.miojob.it

miojob | la Repubblica.it

servizi, nuove strutture per chi cerca il posto giusto.